

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



9 DICEMBRE 2020

- ore 17 -

Dal Museo Torlonia di via della Lungara
alla mostra in Campidoglio

- *Saluto della Presidenza*

17.00 – Carlo GASPARRI (Linco, Università di Napoli Federico II): *Il Museo Torlonia: un laboratorio dell'Antico*

17.20 – Salvatore SETTIS (Linco, Scuola Normale Superiore di Pisa): *I marmi Torlonia in Campidoglio: fini, progetto e allestimento della mostra*

17.40 – Maria Grazia PICOZZI (Sapienza Università di Roma): *In margine alle sculture Torlonia presentate nella mostra capitolina.*

18.00 – Claudio STRINATI (Accademico cultore dell'Accademia Nazionale di San Luca): *Il restauro dei marmi Torlonia nelle diverse metodologie utilizzate dal Cinquecento ad oggi.*

18.20 – *Conclusioni*

* * * * *

LA MANIFESTAZIONE SARÀ TRASMESSA IN STREAMING:

<https://www.lincoi.it/it/manifestazioni/la-collezione-torlonia-dal-museo-torlonia-alla-mostra-campidoglio>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.

PRESENTAZIONE - La Collezione Torlonia, per la ricchezza e la qualità delle opere in essa conservate, si è imposta sin dal suo nascere come una delle più importanti raccolte private d'arte classica in Italia e nel mondo, creando intorno al suo nome una fama che è giunta inalterata fino ai nostri giorni. Il primo nucleo di opere risale agli inizi del 1800, quando, tramite asta pubblica, entra nel patrimonio Torlonia la collezione dello scultore Bartolomeo Cavaceppi (1717-1799), il più celebre restauratore di statuaria antica del Settecento. Su questo primo nucleo la raccolta era destinata ad accrescersi ulteriormente nel corso del secolo con, tra l'altro, l'*Hestia Giustiniani*, il c.d. *Eutidemo di Battriana*, e soprattutto la straordinaria serie dei busti imperiali e dei ritratti Giustiniani. In parallelo procedono e si intensificano, nella seconda metà dell'Ottocento, i rinvenimenti archeologici dalle numerose proprietà suburbane della famiglia, spesso coincidenti con antiche residenze di età imperiale (scavi di Roma Vecchia sulla via Latina, della Villa di Massenzio, della Villa dei Quintili, di Porto, per ricordare i più celebri). Alla fine dell'Ottocento la collezione conta ormai un numero straordinario di marmi antichi, "un immenso tesoro d'erudizione e d'arte ammassato nel silenzio", come lo definirà P.E. Visconti all'inizio del suo Catalogo (1876). Tale eccezionale stratificazione consente di 'leggere' le collezioni del Museo Torlonia come un potente spaccato storico che riflette la storia del collezionismo di antichità in Roma e in Italia, *fil rouge* scelto come asse portante della mostra stessa.

Aperto nel 1875, il Museo Torlonia non è più visitabile da vari decenni, ma un accordo del 2016 tra il Ministero dei Beni Culturali e la Fondazione Torlonia ne prevede la riapertura permanente al pubblico secondo un programma concordato. La mostra *I marmi Torlonia. Collezionare capolavori*, in base allo stesso accordo, è il primo passo verso la realizzazione del progetto. Curata da Salvatore Settis e Carlo Gasparri, essa è stata organizzata intorno alla scelta di 92 sculture (su 620), disposte secondo un percorso storico e narrativo che, usando solo materiali del Museo Torlonia, ripercorre all'indietro la storia del collezionismo di antichità a Roma, dall'epoca di fondazione del Museo nel secolo XIX fino al primo e precoce collezionismo del secolo XV e alla "donazione" dei bronzi del Laterano da parte di Sisto IV (1471), che per l'occasione i Musei Capitolini hanno voluto raccogliere nell'Esedra del Marco Aurelio, in cui il percorso della mostra culmina e si conclude. L'allestimento disegnato da David Chipperfield per gli spazi di Villa Caffarelli sul Campidoglio, in dialogo con i curatori, contribuisce a dare a questo racconto coerenza e chiarezza d'intenzioni.

web: www.lincci.it

Segreteria del convegno: fox@lincci.it

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10